

SICILIA: i lavoratori non debbono pagare la crisi degli enti pubblici

Minatori e braccianti si preparano alla lotta

Nelle miniere il lavoro si fermerà venerdì - Alla lotta nelle campagne sono interessati anche mezzadri, coloni e contadini poveri Un documento della CGIL e della Federbraccianti

Dalla nostra redazione

PALESTRO, 20. Due fondamentali comitati di lavoratori sciolti — i minatori da un canto; i braccianti, i mezzadri, i coloni e i contadini, d'altro dall'altro — stanno per avviare un intenso programma di lotte che, partendo dalla grave situazione in cui versano gli enti pubblici regionali di settore, ponendo forte l'impegno dei sindacati di questi gli organi democrazici di promozione e di direzione del sviluppo minerario ed agricolo della Sicilia.

Raccogliendo un appello unitario CGIL-Cisl, i minatori attualmente venerdì un primo sciopero di 24 ore su scala regionale. Al termine della loro azione sono due questioni: la mancata corresponsione dell'importante contributo regionale dato dal Comitato zonale di coordinamento dei sindacati di Alghero, Sassari e Porto Torres sono state messe in moto interrogazioni parlamentari al Consiglio Regionale da parte del compagno On. Mario Birardi e alla Camera dei Deputati da parte del compagno On. Luigi Marras.

L'on. Marras ha interrogato il Ministro per il Mezzogiorno per avere informazioni circa le ca-

Sassari

Niente acqua ai contadini?

SASSARI, 20. La crisi idrica che colpisce le città del triangolo industriale, Sassari, Alghero, Porto Torres è stata di malumore e di preoccupazione di centinaia di contadini di Itria, Usini, Uri, Ossi, Florinas e Sassari per la ventitré sospensione delle licenze da parte del Genio Civile per la utilizzazione delle acque del Rio Marmilla. Poco meno di dieci i casi, sono problemi al centro del dibattito dei partiti e delle iniziative dei consigli comunali, dei parlamentari e delle organizzazioni dei lavoratori. Oltre alla mazzata unitaria presentata al Consiglio comunale di Sassari, alla richiesta di convocazione urgente del Comitato zonale di coordinamento dei sindacati di Alghero, Sassari e Porto Torres sono state messe in moto interrogazioni parlamentari al Consiglio Regionale da parte del compagno On. Mario Birardi e alla Camera dei Deputati da parte del compagno On. Luigi Marras.

L'on. Marras ha interrogato il Ministro per il Mezzogiorno per avere informazioni circa le ca-

se che hanno determinato in queste settimane pre-avvertenze delle gravi limitazioni nell'approvvigionamento idrico dei Comuni di Sassari, Porto Torres, Alghero, dove risiedono 150.000 abitanti, serviti dall'acquedotto del Bidighinzu, la cui costruzione ad opera della Caisse per il Mezzogiorno era stata indicata come priorità di politica edificativa del pubblico interesse da numerosi comuni della provincia di Sassari. Per conoscere quali sono le ragioni degli inconvenienti lamentati e denunciati dalle amministrazioni comunali interessate, le quali tendono ad indicare la Cassa per il Mezzogiorno come responsabile di queste iniziativa per la specifica regolamentazione tecnica, si è chiesto di chiarire chi ha agito più insidiosamente e sospettabilmente.

Per sapere, infine, quali misure, anche di carattere sostanziale, sono allo studio o in essere per assicurare alle popolazioni dei tre Comuni citati un'alimentazione idrica sufficiente e regolare.

Cosenza

Nuovo contratto per i braccianti forestali

COSENZA, 20. Si è finalmente conclusa, dopo oltre sei mesi di lunghe e difficili trattative, la vertenza riguardante il trattamento economico e normativo dei 10.000 braccianti forestali della provincia di Cosenza.

I negoziati a favore dei lavoratori derivanti dal nuovo contratto si possono stabilizzare per sommi capi, in otto punti:

1) VALIDITÀ: E' DECORRENZA DEL CONTRATTO. Il contratto decore dal 30 dicembre 1966 (ha quindi valore retroattivo) e scadrà il 23 ottobre 1968.

2) LE PAGHE. Dal primo maggio 1967 le paghe sono aumentate di lire 100 giornaliere discontando rispettivamente di lire 2000 per i braccianti comuni e di lire 2896 per i braccianti qualificati e di lire 2896 per i braccianti specializzati. Specificamente per i forestali > le nuove paghe, che avranno decorrenza il luglio 1967 sono le seguenti: forestali comuni lire 3000 e giornaliere lire 4500 giornaliere e capi-cantante lire 5000 e giornaliere.

3) ORARIO DI LAVORO. A decorrere dal 1° maggio 1967 è stato ridotto l'orario di lavoro dei braccianti forestali dalle precedenti 48 ore di lavoro settimanali a 45 ore settimanali.

4) PARITA SALARIALE TRA UOMINI E DONNE. La più completa parità salariale tra uomini e donne è stata sancta nel nuovo contratto di lavoro che, inoltre, considera le riaccomodazioni di olive braccianti comuni per eliminare una secolare ingiustizia.

5) INDENNITÀ DI ALTA MONTAGNA. Nel nuovo contratto è prevista per la prima volta, un aumento del 5% sulla tariffa di alta montagna.

6) LAVORI PESANTI E NOVILI. Per gli addetti a tali lavori il nuovo contratto stabilisce una maggiorazione del 24% sulla paga di qualifica.

7) LIBRETTO SINDACALE. E' stato istituito per la prima volta il libretto sindacale.

8) CASSA AGRICOLA. E' stata istituita la Cassa Agricola per integrare le prestazioni in caso di malattia e per altre assistenze in favore dei lavoratori e per la contribuzione sindacale.

Delegazione di Campotosto a Roma

Una larga e rappresentativa delegazione di Campotosto (Aqui) è stata ricevuta dal Ministro dell'Industria Andreotti.

Dallo risolto il problema della concessione della pesca sul lago, la delegazione ha richiamato l'attenzione del Ministro suggeribili due importanti problemi: il pagamento dei terreni da invasione a prezzo sociale, ed il riconoscimento di 300 posti lavoro nella zona. Al ministro Andreotti è stato inoltre fatto presente la gravità della situazione dei lavoratori che sono in sciopero da oltre 50 giorni.

Il ministro ha assicurato alla delegazione il suo interessamento.

TARANTO: presentato il bilancio comunale '67

Nessuna soluzione per i gravi problemi della città

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20.ieri sera è tornata a riunirsi la commissione di bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 1967. Dopo la relazione dell'assessore societario alle finanze sono intervenuti, per parte comunista i compagni Presidente, Pollicoro ed Anzani.

Nei loro interventi è stata fortemente criticata la impostazione del bilancio, giudicato di tutt'uno e solo salaristica, ancorato alla politica monetaria, che è non rispondente alle esigenze della città. Un bilancio delle formule è costituiti vecchie e che di nuovo presentato solo una diversa terminologia, e che, così come quello precedente, si rivelava decisamente inadeguato.

Successivamente, e molto violentemente, è intervenuto nel dibattito il compagno Pollicoro che, pur di superare le conseguenze della mancanza di risparmio, ha accollito e accoglie incoraggiatamente le direttive governative, mentre sarebbe opportuno — ha affermato — invertire una valuta tanto direzioni in modo da permettere realmente di por-

re a reali portate dei problemi della comunità.

Manca in esso, quindi, una nuova, aspiata impostazione che renderebbe risolutamente l'autonomia degli Enti locali e quindi il ruolo delle leggi regionali e provinciali.

Infatti così come è stato formulato nella proposta di bilancio, il ministero del turismo, del ministero delle foreste e del ministero del turismo per studiare il tipo di inserimento industriale più conformato alla situazione ed alla economia locale.

Le pratiche relative alle poche decisioni di espansione già adottate.

3) che tutti gli atti di politica finanziaria dell'esa siano improntati a rigidi criteri di sana amministrazione.

Pon sollecitare un incontro con il presidente del Esa. I compagni Presidente, Anzani e il suo vicario, ministro della CGIL e della Federbraccianti impegnano le proprie organizzazioni a riprendere e ad intensificare un movimento di lotta che abbia al centro il problema della riforma agraria e delle condizioni di vita dei lavoratori e dell'aumento del nuovo potere sindacale nel quadro di una politica di riforma agraria generale.

g. f. p.

SARDEGNA: folle proposta di un colonnello in pensione per debellare il banditismo

Mandiamo i soldati e facciamo la guerra

Nei grotteschi piani offensivi è previsto perfino l'assedio — La funzione delle spie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 20. Il dibattito sul banditismo sta assumendo in Sardegna, toni che sembrano far fronte a chi se non fossero, per la rete, assai arati e preoccupati. Dopo la decisione presa dal governo di inviare nell'isola contingenti di polizia particolarmente addestrati per la guerra, c'è addesso chi chiede — attraverso le pagine di *La nuova Sardegna* — l'intervento di un personaggio pittorico: *Ter colonnello Antonio Teade*, che ha avanzato la folle proposta di rispondendo sotto il profilo della repressione. Come in altri tempi, si cerca di allargare la rete dei contendenti con l'aumento delle truppe, ma ci vogliono veri e propri reggimenti di fanteria.

«Poi è accaduto proprio il contrario. Il governo ha dato un seguito a quella richiesta, mandando la soluzione del problema del banditismo appunto sotto il profilo della repressione. Come in altri tempi, si cerca di allargare la rete dei contendenti con l'aumento delle truppe, ma ci vogliono veri e propri reggimenti di fanteria. «Bastano complessivamente da 15 a 20 mila uomini — scrive il *Teade*. «Le azioni dovrebbero svolgersi a ranger, con chiavi e munizioni, con il calore più insidioso e sospetto.»

Il vecchio ufficiale chiede una vera e propria «guerra calda», che coinvolga le popolazioni della Sardegna — non sono addati i «baschi blù», ma ci vogliono veri e propri reggimenti di fanteria. «Bastano complessivamente da 15 a 20 mila uomini — scrive il *Teade*. «Le azioni dovrebbero svolgersi a ranger, con chiavi e munizioni, con il calore più insidioso e sospetto.»

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva. «Bastano complessivamente da 15 a 20 mila uomini — scrive il *Teade*. «Le azioni dovrebbero svolgersi a ranger, con chiavi e munizioni, con il calore più insidioso e sospetto.»

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati sperati, niente paura. Già il vecchio militare immagina di essere sul campo di battaglia, pronto a guidare i suoi «prodigi» della seconda offensiva.

«Alla guerriglia occorre rispondere con la guerra», sentenza *Ter colonnello Teade*, secondo i suoi «piani offensivi», non dersero i risultati